

Newsletter Anisa



XXVI CONGRESSO NAZIONALE ANISA

Novembre 2010
Anno 2, Numero 6



La nostra associazione terrà il suo 26° **Congresso Nazionale** a Spoleto il 26-27-28 novembre 2010; tema del congresso: "Ex cattedra ed extra cattedra". *Modi e luoghi per l'educazione all'arte e al patrimonio culturale.* Con l'introduzione della Riforma Gelmini, la nostra disciplina,

nonostante l'importante battaglia condotta da Anisa su tutti i fronti tra il 2008 e il 2009, è scomparsa da quasi tutti i bienni liceali in cui era presente ed è stata eliminata del tutto dagli istituti professionali. Riteniamo che l'unico modo per portare avanti il tema dell'educazione e della tutela al patrimonio storico artistico del paese è quello di attivare progetti trasversali sia nelle scuole che in collaborazione con enti ed associazioni che hanno i nostri stessi obiettivi e con la rete di servizi educativi disseminati sul territorio. Accanto a questo tema portante che sarà discusso in una tavola rotonda, affronteremo altri temi quali **l'introduzione del CLIL, i progetti di scuola/lavoro e di scuola e intercultura come educazione al patrimonio. Partecipate! Su questi temi** chiediamo la vostra partecipazione, sollecitando l'invio di abstract su esperienze, progetti attuati o in corso di attuazione.

Info: congresso@anisa.it

Particolari sull'organizzazione logistica del congresso e sulle **modalità di rinnovo** delle cariche elettive dell'Associazione sul sito www.anisa.it (si ricorda che ogni socio può presentare una sola delega per eventuali assenti che desiderino partecipare al voto).

XXVI CONGRESSO ANISA
Spoleto, 26-28 novembre 2010



Notizie di rilievo:

- *XXVI Congresso ANISA*
- *Parte il Progetto Internazionale ITEMS*
- *Olimpiadi del Patrimonio 2010-2011*
- *Esperienze didattiche delle Sezioni ANISA*
- *ANISA in Libreria*

Sommario:

<i>Convegno a Varallo</i>	2-3
<i>Olimpiadi del Patrimonio 2011; ANISA al Salone dell'Educazione</i>	3
<i>Sostegno a Scuola</i>	4
<i>ANISA nel Mondo: Progetto ITEMS; ANISA a Fontainebleau</i>	5-6
<i>Congresso InSEA</i>	7-8
<i>ANISA Firenze, Arte e Anatomia; corso di formazione</i>	9
<i>Convegno Giuseppe Martini a Osimo</i>	10-11
<i>Tra Arte e Storia_ ANISA Milano</i>	12-13
<i>La Storia dell'arte nei nuovi tecnici e professionali</i>	14-15
<i>ANISA in libreria</i>	16
<i>Convenzioni Anticipazioni</i>	17
<i>Iscriviti e Partecipa</i>	18

Dal 22 al 23 ottobre si è svolto a Varallo il Convegno “Il Restauro di Betlemme. Arte, religiosità, turismo”. Per ANISA ha partecipato la Presidente Clara Rech.



Nei giorni 22 e 23 ottobre 2010 si è svolto a Varallo un importante convegno dal titolo “**Il restauro del complesso della Natività del Sacro Monte di Varallo. Riflessioni sull’arte, la religiosità e il turismo**”. L’evento, organizzato all’indomani di un importante restauro del complesso monumentale del Sacro Monte, ha inteso sottoporre all’attenzione degli studiosi e dei principali operatori del settore turistico e formativo la questione della valorizzazione di un sito fortemente significativo sul piano religioso e culturale e, al contempo, delle criticità connesse ad una sua apertura al grande pubblico.

Accanto a relatori del calibro di Salvatore Settis e di Giovanni Romano, ha partecipato ai lavori la Presidente dell’ANISA Clara Rech.

Il suo intervento (“Scuola e valorizzazione del Patrimonio: la leva della Storia dell’arte per il settore ecoturistico”) ha inteso soprattutto porre l’attenzione dei presenti sulla questione essenziale della sostenibilità dell’accesso turistico e della sua stretta connessione con la diffusione di una cultura del rispetto e della conoscenza del patrimonio e dell’ambiente. “Si rispetta solo ciò che si conosce”, per cui non vi è possibilità di diffondere un’etica della fruizione senza prima preoccuparsi di infondere nei più giovani un principio identitario nei confronti

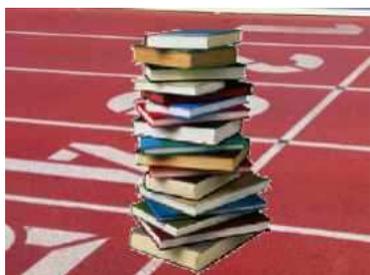


delle nostre risorse naturali e storico-artistiche. Attraverso riferimenti normativi nazionali ed europei, nonché avvalendosi di esempi concreti di iniziative volte alla diffusione della cultura del Patrimonio (dalle Olimpiadi ANISA al recente progetto “Alla scoperta del tuo Paese” promosso congiuntamente da MIBAC e MIUR), Clara Rech ha esplicitato i risvolti anche economici e sociali di una educazione all’arte attuata attraverso la concretezza delle risorse, soffermandosi oltretutto sulla imprescindibilità – in luoghi d’eccezione come appunto il Sacro Monte - di una governance policentrica che permetta all’intera comunità di *valorizzare senza violare* luoghi e monumenti, nella loro fisicità come nel loro potere evocativo.



Il tema è appassionante e cruciale in un Paese come il nostro, ove la presenza del Patrimonio è pervasiva e inestricabilmente coesa al tessuto vivo della società attiva; è stato dunque importante aprire una riflessione sul ruolo che la Scuola può apportare in questo senso, in modo responsabile e partecipato, facendosi promotrice essa stessa di una idea di sostenibilità del turismo che si traduca in processo di educazione alla cittadinanza per tutto l'arco della vita. L'utilizzo delle nuove tecnologie e della virtualità potrebbe, secondo Clara Rech, aiutare luoghi "sensibili"

come il Sacro Monte a promuovere il proprio patrimonio, incoraggiando il contatto diretto con il monumento, diffondendo modalità pre-meditate di fruizione rifuggendo la pratica della visita *touch-and-go*. Sono temi sui quali ANISA ha lavorato negli ultimi anni con impegno, come hanno dimostrato diversi eventi cui abbiamo partecipato in Italia e all'Estero. Tra gli altri, ricordiamo il II Seminario di Formazione Docenti ANISA-Musei Vaticani (ottobre 2009), gli eventi organizzati dall'Haut Conseil de l'Education Artistique a Parigi (aprile 2010) e il convegno "Musei e Turismo Sostenibile" (Roma, ICOM, gennaio 2009). Riteniamo che l'impegno e la ricerca promossi in questo senso dall'ANISA, sempre più spesso chiamata a collaborare ad iniziative e manifestazioni connesse alla riqualificazione del patrimonio "a tutto campo" (ovvero non esclusivamente connessa al mondo della scuola), rappresentino una priorità strategica nell'azione più ampia promossa dalla nostra Carta dei Valori.



Olimpiadi del Patrimonio 2010-2011. ANISA con il FAI. Iscrizione gratuita. Modulo e bando su www.anisa.it

Il MIUR, Direzione Generale dello Studente, è da quest'anno partner istituzionale dell'ANISA. La competizione è stata inserita dal 2008 nella lista di progetti per la Valorizzazione delle Eccellenze e come tale gli studenti vincitori sono stati premiati dal MIUR. Collaborerà all'iniziativa il Centro per i Servizi Educativi del Museo e del Territorio del MIBAC. L'iniziativa sarà realizzata con il sostegno della Regione Lazio e in gemellaggio con il *Torneo del Paesaggio* promosso da FAI e IULM (vedi Regolamento sul sito FAI www.faiscuola.it e su quello di IULM www.iulm.it).

Dal 17 al 19 novembre ANISA partecipa al Salone Italiano dell'Educazione di Genova (Stand MIBAC). Interverranno Paola Strada (ANISA Nazionale e ANISA Milano) e Sara Serafini (ANISA Imperia).



FIERA DI GENOVA 17|19 novembre '10
ORARIO: 9.00 - 18.30



ORIENTAMENTI
è aperto anche sabato 20 novembre
dalle ore 9.00 alle ore 13.00



Ricerca metodologica. Il Sostegno per l'insegnamento della Storia dell'Arte.

di Alessandra Petrone (ANISA Roma)



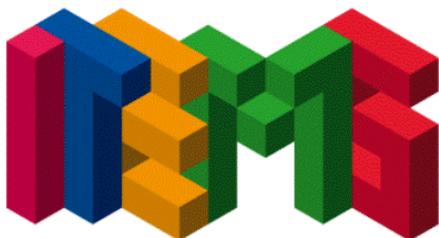
«[...] ci sono due modi di ascoltare: il primo consiste nell'impossessarsi dei discorsi dell'altro per metterli al servizio delle proprie tesi e dei propri interessi; il secondo consiste nel sentire l'altro, nel capire "da dove" parla, nell'andare verso di lui. Il primo modo, sfortunatamente, è di gran lunga il più diffuso. Si ascolta senza veramente sentire; così facendo, ci si protegge dai cambiamenti che un vero ascolto comporterebbe, si utilizza l'ascolto come un alibi per mantenere la situazione improntata a consolidare malintesi, si frustra "colui che è stato ascoltato", che ha perciò l'impressione di aver parlato ad un muro» (B. Schwartz, *Modernizzare senza escludere*, Roma 1995, p. 26).

Occorre un ascolto partecipante per fare didattica, per creare un processo d'insegnamento-apprendimento volto all'integrazione, in un *continuum* di conoscenza, azione e riflessione; per mettere a punto piani educativi individualizzati (P.E.I.) capaci di mediare il sapere, in accordo con le esigenze di alunni in difficoltà, non di rado con strutture psicologiche disomogenee e disorganizzate, contraddistinte da deficit più o meno permanenti della comprensione, della critica e dell'autonomia. Un ascolto partecipante che, tuttavia, rischia di trasformarsi in puro buon senso, in azione scarsamente efficace, se non si nutre di metodo, aggiornamento, collaborazione tra docenti, famiglie, servizi socio-sanitari ed educativi. Per rispondere a quanti operano con alunni diversamente abili in ambito scolastico, l'Anisa intende, dunque, proporre uno spazio web dedicato all'insegnamento speciale della storia dell'arte, facendosi promotrice e accogliendo iniziative e approfondimenti in materia. Nel panorama complesso e diversificato della disabilità, l'educazione storico-artistica può, infatti, profilarsi quale risorsa inesauribile di attività mirate, volte a fornire esperienze concrete, conoscenze tangibili, grazie a illustrazioni, fotografie, sculture, dipinti, monumenti, filmati, mediatori culturali da cui trarre storie, significati, esperienze, senso di appartenenza ad un preciso contesto abitativo. Una storia dell'arte che abbia come obiettivo primo la decodifica della realtà e la sua comprensione, che sia strumento per riconoscere e riconoscersi in uno spazio simbolico fatto di immagini, uno spazio mutevole, in continua e rapida evoluzione. Con l'intento di offrire nuovi spunti di riflessione e di ricerca, nella prospettiva di instaurare un fecondo scambio con altri paesi, l'Anisa allarga, pertanto, i propri orizzonti d'insegnamento, a sostegno di specifiche problematiche cognitive, invitando l'intera comunità-scuola a mettere in campo le proprie idee e a condividerle. Per ragionare in termini di *speciale normalità* (D. Ianes e S. Cramerotti, *Il Piano educativo individualizzato. Progetto di vita*, Trento 2007), ovvero un'offerta formativa e didattica ordinaria che sappia accogliere azioni inclusive e principi innovativi capaci di potenziarla e trasformarla.



Rapporti Internazionali. ANISA ottiene un finanziamento europeo per il progetto ITEMS.

di Irene Baldriga (Direttivo ANISA)



Il Logo di ITEMS disegnato da Niccolò Desii per ANISA

Il progetto ITEMS (*Innovative Teaching for European Museum Strategies*) prevede, con il coordinamento di ANISA, la partecipazione di ECCOM (Centro Europeo per l'Organizzazione e il Management Culturale), la Moholy-Nagy University of Art and Design (MOME), Ungheria; Biedrība Mākslas izglītības centrs TRĪS KRĀSAS, Lettonia; Associação de Professores de Expressão e Comunicação Visual (APECV), Portogallo; Université du Luxembourg;

Institut national d'histoire de l'art (INHA), Francia. Scopo del partenariato, definito grazie ai recenti rapporti internazionali stabiliti da ANISA anche in virtù della collaborazione con l'InSEA, è quello di promuovere e incentivare l'analisi, la ricerca e lo scambio di buone pratiche relativamente all'utilizzo dei musei come risorse educative nello specifico contesto dell'aggiornamento scolastico e con speciale attenzione al livello della scuola secondaria superiore. Particolare enfasi sarà data all'utilizzo delle nuove tecnologie. Il finanziamento concesso ad ANISA dal Programma Europeo LLP Leonardo da Vinci ammonta a 24,000 euro da destinare ad iniziative di formazione e mobilità che dovranno svolgersi nel biennio 2010-2012. Gli incontri che saranno organizzati in ciascun paese avranno primariamente lo scopo di promuovere la condivisione di esperienze e di competenze nel campo della didattica museale, dando rilievo alle specificità delle varie realtà europee e agevolando la conoscenza dei diversi sistemi educativi. Si cercherà, inoltre, di far dialogare le diverse professionalità del mondo della scuola e del mondo dei musei, offrendo momenti di confronto e spazi di discussione per meglio orientare - alla luce delle esperienze europee - le strategie educative maggiormente in uso.

Dopo le varie attività promosse negli ultimi anni in ambito internazionale, come linea strategica di rafforzamento dell'immagine dell'Associazione nonché come strumento di arricchimento professionale per i nostri associati, il progetto ITEMS ha l'ambizione di porsi come iniziativa pilota verso una politica di azione europea sempre più incisiva da parte dell'ANISA. Al contempo, l'idea di promuovere un impegno di riflessione sull'utilizzo "consapevole" del Museo come risorsa educativa parallelamente all'analisi delle potenzialità insite nell'utilizzo delle nuove tecnologie, intende affiancarsi alle attività di ricerca metodologica intraprese dall'ANISA sia a livello nazionale che di sezioni provinciali.

Cos'è un Partenariato di Apprendimento Leonardo da Vinci



<http://www.programmaleonardo.net>

Si tratta di un'azione definita dal Programma per l'Apprendimento Permanente 2007 - 2013, istituito con Decisione del 15.11.2006 (n. 1720/2006/CE).

Consiste in una opportunità di finanziamento per soggetti operanti nel campo dell'Istruzione e Formazione Professionale. In particolare, i Partenariati Multilaterali consentono di maturare una esperienza di progettazione europea con organismi appartenenti a 31 diversi paesi e rendono possibile l'attuazione di forme di cooperazione su temi di interesse comune che possano riguardare anche aree specifiche. I partenariati debbono conseguire risultati che i soggetti coinvolti si impegnano a divulgare.

Tale sinergia di progetto e d'azione (formazione-ricerca-confronto/dialogo con altre realtà, in Italia e all'Estero) ha rappresentato uno dei punti forza delle iniziative sostenute dall'ANISA in questo triennio.

L'incontro preliminare del progetto ITEMS si è svolto il 3 novembre a Roma presso il Museo Andersen. Per ANISA hanno partecipato la Presidente Clara Rech, Irene Baldriga, responsabile della Commissione rapporti internazionali, e Alessandra Petrone. In



La pagina web del Progetto ITEMS, a cura di ANISA

rappresentanza

degli altri partner erano presenti Martina De Luca e Cristina Da Milano (ECCOM); Jean-Miguel Pire (INHA); Anikò Illes (MOME); Paul Di Felice (Université du Luxembourg); Ilze Vitola e Ilze Kupča (TRIS KRASAS); Teresa Eça e Patricia Castro (APECV). Sono stati messi a punto gli obiettivi del progetto, il calendario delle attività e le strategie comunicative da adottare (si prevedono interventi su Wikipedia e YouTube; il sito internet, a cura di ANISA, è già stato impostato nell'assetto grafico e nella struttura dei contenuti). Il primo incontro formativo si svolgerà a Roma nella primavera del 2011. Si prevedono la pubblicazione di un libro e la definizione di un portfolio di esperienze e buone pratiche, frutto della collaborazione tra i vari paesi.

Festival della Storia dell'Arte di Fontainebleau. ANISA parteciperà alla prima edizione dell'iniziativa, prevista per Maggio 2011.

Il nuovo evento è stato presentato a Blois nel mese di Ottobre e sarà dedicato proprio al tema della storia dell'arte. Rivolto tanto ai ricercatori quanto al grande pubblico, esso riserverà un'attenzione particolare al mondo dell'educazione, offrendo dibattiti ed iniziative di varia natura. Tra gli invitati, ci saranno Pierre Rosenberg e Michel Pastoureau, i sociologi Dominique Schnapper e Nathalie Heinich, nonché personalità come Jeff Koons, François Pinault e Pierre Berger. Ospite d'onore sarà l'Italia, alla quale sarà dedicata questa prima edizione del Festival. Per il settore educativo, parteciperà l'ANISA.



<http://www.culture.gouv.fr/mcc/Actualites/A-la-une/Le-Festival-de-l-histoire-de-l-art-a-Fontainebleau>

Il Congresso Europeo InSEA a Rovaniemi (Finlandia)

di Giovanna Bozzi (ANISA Brindisi)



Il Congresso europeo InSEA (International Society of Education through Art) si è svolto dal 21 al 24 giugno 2010 nell'Università della Lapponia in Rovaniemi, nel nord della Finlandia. In una sede suggestiva per il paesaggio naturale ha offerto la possibilità di un incontro artistico e intellettuale con educatori e studenti di tutto il mondo impegnati nella promozione della creatività e della crescita culturale attraverso l'arte. Il ricco programma scientifico e artistico è stato concepito

per promuovere, da diverse prospettive, la riflessione sulla funzione educativa dell'arte in rapporto con l'ambiente e le comunità e generare nuove suggestioni nella ricerca e nella pratica dell'educazione attraverso l'arte. Molti gli spunti di riflessione: l'ambiente umano, la qualità degli spazi pensati per lo studio e la creatività, la semplicità e puntualità con la quale il Congresso è stato organizzato. Non ultimo, la possibilità di confrontarsi con un modello di formazione professionale del docente profondamente diverso da quello italiano.

Il testo che segue è stato presentato nell'ambito del Symposium "Art, early childhood and cultural diversity" dove si sono confrontate esperienze che hanno alimentato la discussione su quali possibilità e spazi esistano per i bambini per incontrare l'arte e su quale contributo le istituzioni culturali possono dare per costruire strategie per consentire la crescita culturale dei bambini e l'integrazione culturale.



La cultura dei bambini e la diversità culturale negli oggetti quotidiani, di Giovanna Bozzi (ANISA Brindisi)

Lo scopo di questo articolo è condividere i risultati del laboratorio *Artefatto, l'arte per il dialogo interculturale* che ha avuto luogo a Brindisi tra l'ottobre e il novembre 2009. Il progetto, ispirato ai linguaggi dell'arte contemporanea, è stato finanziato con i fondi destinati alle *Aree a forte processo immigratorio* e ideato da Giovanna Maria Bozzi, docente di storia dell'arte, con la collaborazione di Antonella Micaletti, direttrice del Dipartimento di educazione e comunicazione dell'Accademia di Belle arti di Urbino. Il progetto ha coinvolto le maestre e circa 60 allievi del secondo e terzo anno della scuola primaria: tra di loro alcuni bambini le cui famiglie provengono dallo Sri Lanka, dall'Albania e dalla Bulgaria. In totale 22 bambini con genitori immigrati dalla Cina, Romania, Nigeria e Kenya frequentano il II Circolo San Lorenzo, la scuola partner del progetto. Un ruolo importante nel progetto è stato riservato a 24 studenti del triennio del Liceo Artistico impegnati come tutor. Anche i genitori sono stati coinvolti nel collezionare gli oggetti necessari per avviare i laboratori: i rappresentanti della comunità albanese hanno dato un contributo fornendo informazioni sui flussi migratori.

L'obiettivo era aiutare i bambini figli di immigrati e loro famiglie a sentirsi parte di una comunità. Nella città di Brindisi l'immigrazione si è sviluppata in modo significativo a partire dal marzo del 1991 con l'arrivo in massa degli albanesi che fuggivano dal regime comunista al collasso. Oggi sta crescendo una nuova generazione, con i figli di famiglie originarie della Cina, dell'Africa e dell'Europa dell'est. Il laboratorio, modulato su quattro incontri di tre ore ciascuno, è stato sviluppato per dare spazio, attraverso l'arte, alla cultura dei bambini e per permettere loro di esprimersi, partendo dall'osservazione di opere di artisti che hanno lavorato con materiali non tradizionali. Volevamo che i bambini conoscessero e si appassionassero all'arte del proprio tempo, in linea con quanto si sviluppa nel Dipartimento educazione del Castello di Rivoli Museo d'arte Contemporanea, nella Civica Galleria d'arte di Gallarate, nel Mambo di Bologna, nella provincia di Pesaro e nel Biennio di didattica dell'arte dell'Accademia di Belle arti di Urbino. Abbiamo creduto nel potere dell'arte di promuovere l'immaginazione la riflessione e di facilitare l'incontro tra le persone. Uno dei risultati del progetto è stata la sperimentazione di una metodologia in sei passaggi: l'osservazione delle opere in video proiezione, il racconto collettivo delle storie che le opere propongono, il ricordo individuale, la sperimentazione e la scelta dei materiali, la composizione e infine l'assemblaggio. Il processo educativo ha avuto un andamento circolare, ed è cresciuto man mano che, tramite l'esperienza diretta del fare, i bambini acquisivano maggiore consapevolezza dei problemi che l'artista incontra quando si confronta con le potenzialità espressive dei materiali a sua disposizione. Questo processo, che è al centro del laboratorio, è chiaramente rispecchiato nelle relazioni che



i bambini hanno espresso sia verbalmente, sia tramite le produzioni individuali, tra il loro lavoro e quello degli artisti. La sfida è stata quella di proporre l'arte contemporanea in una città, che ricca di antiche memorie, ha una limitata cultura del contemporaneo e una identità compromessa da complesse vicende storiche. Tuttavia il nostro laboratorio è nato nel clima positivo che negli ultimi anni le amministrazioni pubbliche hanno contribuito a creare promuovendo eventi d'arte, musicali e teatrali di qualità. Abbiamo cercato di superare il limite, che comunque permane, di non poter osservare direttamente le opere d'arte, proponendo lavori di artisti che hanno lavorato con materiali vicini alla vita quotidiana dei bambini. Tra questi, maestri del XX secolo, Duchamp, Man Ray, Yves Kline, Christo, Richard Long, Giuseppe Uncini, Enrico Baj, Pino Pascali, Piero Manzoni; giovani italiani, Liliana Moro, Maurizio Savini, Elisabetta di Maggio, Pietro Ruffo; Lucy + Jorge Orta, con il progetto del 2007 *Antarctic Village* e Pak Sheung Chuen con i lavori presentati alla 53 Biennale di Venezia. Durante la proiezione abbiamo sviluppato le relazioni tra le opere d'arte e l'esperienza dei bambini, stimolando un approccio legato alla memoria dei sensi o emotiva. Nella fase della produzione personale è emerso il mondo dei bambini e il loro immaginario, svelando un *background* di esperienze ed emozioni condiviso tra i bambini figli di italiani e figli di genitori immigrati: il mondo del basket, la scuola, le vacanze, i giochi tecnologici, i viaggi, gli affetti familiari, la gioia, ma anche la rabbia, l'avversione, la paura, il dolore. Nella fase conclusiva del laboratorio, tutti i lavori e le verbalizzazioni dei bambini sono stati disposti su una rete metallica: il lavoro individuale è diventato collettivo. Durante l'evento finale i bambini si sono confrontati con i genitori sull'esperienza svolta. Anche questa azione individua uno degli obiettivi del nostro lavoro: contribuire a costruire una comunità che si sviluppa condividendo esperienze e speranze.

ANISA Firenze. Dal 3 dicembre al 27 gennaio, Corso di Formazione docenti su Arte e Anatomia. Una collaborazione ANISA-ANISN (Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali) In collaborazione con Museo Galileo e Associazione Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica



La conoscenza del corpo umano, l'analisi delle interconnessioni tra organi, sistemi e apparati è un argomento essenziale per la comprensione della complessità dell'organizzazione vivente in generale e in particolare per quella umana. L'evoluzione nello studio e nella considerazione del corpo umano ha portato ad una nuova visione del concetto di "salute". Una trattazione multidisciplinare può stimolare gli studenti scolastici ad uno studio più attento e partecipato sui temi della natura fisica del corpo umano, la sua salute, le interazioni con il mondo che lo circonda. L'approfondimento di alcuni temi legati

all'anatomia umana consente inoltre di esplorare aspetti meno noti del ricchissimo patrimonio museale fiorentino, superando la contrapposizione sterile tra arte e scienza, tra cultura umanistica e cultura scientifica, intrecciando invece argomenti per un nuovo dibattito nel segno della collaborazione tra diverse professionalità di docenti e divulgatori. Le associazioni promotrici si sono adoperate per una organizzazione "itinerante", attraverso un percorso nei luoghi della cultura scientifica ed artistica.

**Iscrizione entro il 20 novembre al seguente indirizzo:
anisnfirenze@gmail.com**

Programma:

3 dicembre, 15.30-18.00—Museo di Storia della Scienza Galileo, Piazza dei Giudici 1

Introduzione al corso: costruire una didattica pluridisciplinare

La nascita dell'anatomia moderna: Leonardo e il Rinascimento' - Domenico Laurenza

Giotto: lettura anatomo-patologica sulla Grande Croce di Santa Maria Novella -

Giovanna Ragionieri, ANISA—*Visita guidata* - Giorgio Strano

17 dicembre, 15.30-18.00—Casa Buonarroti, Via Ghibellina 70,

Visita alla Casa Buonarroti: le collezioni del museo e i disegni di Michelangelo - Pina Ragionieri, Direttrice del Museo

21 dicembre, 15.30-18.00—Museo di Storia Naturale "La Specola", Via Romana 19

Visita guidata: studiare con le cere - Claudia Corti

24 gennaio 2011, 15.00-17.00—Museo di Anatomia Umana, Viale Morgagni 85

Visita guidata—Seminario: La dissezione computerizzata:TAC e Risonanza magnetica—Ferdinando Paternostro

26 gennaio 2011 , 15.30-18.00—Casa Buonarroti, via Ghibellina 70

Artisti e medici nel Rinascimento—Laura Ciuccetti, Elisabetta Tenducci, ANISA

Conclusioni: Come costruire un progetto pluridisciplinare

IL NOVECENTO: L'ESPERIENZA DELL'ARTE ITALIANA ATTRAVERSO LA GRANDE GUERRA

di Danila Rosati (ANISA Viterbo)



Il potermi avvalere di documenti originali e di molte sculture provenienti dallo studio-laboratorio romano di un artista del '900 attivo tra le due guerre mi ha permesso di catalogare e di poter studiare e poi restaurare come Tutor all'UNITUS le opere di un artista del '900 attivo tra le due guerre, ma misconosciuto, **Giuseppe Martini** (Osimo 1897- Roma 1984):

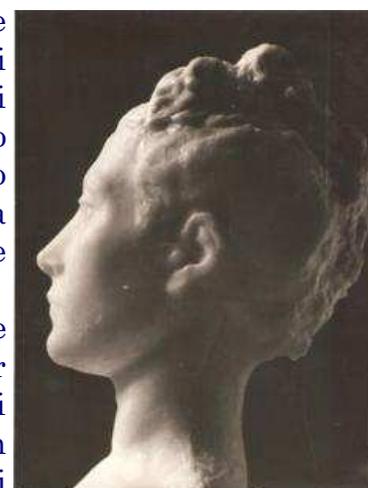
- combattè come ufficiale nella 53esima armata comandata dal Generale Maurizio Gonzaga e rimasto ferito e mutilato durante la battaglia di Udi-logh fu insignito nel 1917 della medaglia di Bronzo al Valor Militare;

- partecipò più volte al concorso SAVOIA-BRABANTE istituito dalla Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, CASA MADRE DEL MUTILATO P.za Adriana Roma dove S.E. il Generale Maurizio Gonzaga del Vodice fece parte della Commissione Giudicante presieduta dall'On. Carlo Delcroix dove risultò vincitore per la sezione scultura nel 1934 e nel 1938.

Nato ad Osimo nel 1897, frequentò l'Accademia di Belle Arti di Urbino, lasciò forzatamente il campo di battaglia e tornò alla sua passione: l'Arte. Il giovane Martini iniziò il suo percorso artistico ad Osimo, proseguì nella Regione Marche fino ad arrivare nella Capitale negli anni Venti, frequentando il quartiere degli Artisti "Delle Vittorie" allora

nascente dove aprì il suo laboratorio vivendo i cambiamenti artistici propri di quegli anni definiti moderni, lambiti dal "futurismo", dal "razionalismo" scolpendo e dipingendo sino agli anni Sessanta. Le sue opere hanno il sapore dell'amore per la Patria e la famiglia, raccontano il dolore e la speranza, sono avvincenti e nella scultura monumentale esprimono una concezione puramente plastica di chi vuole che la scultura sia arte e volume eseguita con l'aiuto di un mestiere fatto di scienza e di conoscenza. Progettista ed esecutore di grandi opere monumentali nelle Marche, dedicate ai caduti della Grande Guerra; trasferitosi a Roma nel suo laboratorio in via Paolucci de Calboli, Martini contribuisce, collaborando con architetti ed urbanisti quali Piacentini e Sabbatini, alla realizzazione di decori che abbelliranno interi quartieri come Delle Vittorie, Trionfale, la Garbatella.

La sua salute precaria non gli permise più di dedicarsi alle opere monumentali, ma si adoperò, tenacemente, per insegnare ai giovani l'arte della scultura; frequentò tutti i grandi artisti dell'epoca, continuò a creare opere in gesso o in cera, partecipò a numerose mostre, alle Quadriennali di Roma, alla 25° Biennale di Venezia, al Circolo Internazionale Artistico.



L'occasione ad **Osimo del Convegno** il 4/11/2010 e di una mostra dal 27/11/2010 al 27/02/2011, con eventi collaterali, permetterà di conoscere il laboratorio di uno scultore del 1900 e di esporre alcune opere dell'artista restaurate dalla Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'UNITUS.

Questo permetterà l'approfondimento della conoscenza di Giuseppe Martini scultore e degli artisti che hanno frequentato il suo laboratorio romano, i monumenti eretti le tecniche ed i materiali adoperati all'epoca, lo studio degli stessi come simboli storici dell'epoca.

L'intento è anche quello di trasmettere ai giovani l'importanza del periodo storico che l'Italia ha vissuto tra le due guerre sotto il profilo antropologico-artistico-culturale-militare e soprattutto didattico. Hanno aderito al progetto: Prof. Rev. Don Josè Maria Calvan Pontificia Università della Santa Croce, On. Franco Angioni Generale di Corpo d'Armata, Prof. Ulderico Santamaria dell'Università di Viterbo, Don Maurizio Ferrante Gonzaga del Vodice, Don Corrado Gonzaga del Vodice, Dr. Achille Ginnetti Assessore alla Cultura Comune di Osimo, Regione Marche, Comune di Osimo, UNITUS Facoltà di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, ANISA.



Nasce così l'idea di proporre un progetto didattico dal nome **"SCOPRI L'AUTORE DEL MONUMENTO DELLA TUA CITTA"**.

Per gli studenti lo studio e la

conoscenza dei monumenti eretti nel periodo storico racchiuso tra il 1900 al 1950 portano alla scoperta di artisti il più delle volte ancora sconosciuti ma con un grande bagaglio artistico, umano e storico che hanno contribuito ad arricchire le piazze, i giardini, le chiese, le scuole, i ministeri dei luoghi dove viviamo, partecipando alla loro storia e alla cultura del territorio di riferimento.

L'approfondimento della conoscenza di progettisti, fonditori e della diagnostica dei vari materiali usati nel periodo preso in esame (consultando biblioteche, archivi storici e catastali nonché reperendo ove possibile materiale fotografico e documentale dell'epoca). L'utilizzo degli strumenti scientifici oggi a disposizione potrebbe giovare alla formazione scolastica dei giovani, e dare loro una concreta prospettiva professionale mettendo concretamente a frutto le nozioni didattiche ma soprattutto di carattere pratico che hanno acquisito durante tutto il loro percorso di apprendimento.

Lo stesso progetto ha un prosieguo che comprende anche i monumenti eretti in epoca contemporanea in relazione ad eventi bellici più recenti.

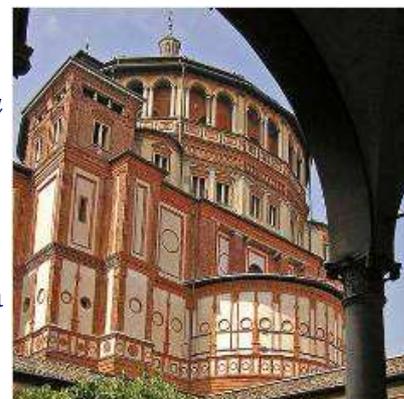


***Tra arte e storia: per una educazione alla tutela dei beni culturali.
Un percorso interdisciplinare tra diritto e storia dell'arte.
di Laura Colombo (ANISA Milano)***

Progetto per la scuola secondaria di secondo grado

***Tutor : Pia Antonini, Laura Colombo, Bianca Maria Dell'Acqua, Mariangela Garbini, Sandra Pino.
I.P.S.A.R. "Carlo Porta" Milano***

1 sez. A- docente Stefania Monciardini, Giorgio Oliveri
1 sez. B- docente Giuliana Cavallo Guzzo, Giovanna Conenna
1 sez. D- docente Paola Buogo
1 sez. E- docente Anna Bernocco, Mariangela Garbini
2 sez. A- docente Stefania Monciardini, Giorgio Oliveri,
2 sez. B- docente Giuliana Cavallo Guzzo, Giovanna Conenna
2 sez. E- docente Anna Bernocco, Rita Mantovani



Alla base del progetto che si è svolto nell'a.s. 2009/2010, vi è l'esigenza di promuovere la conoscenza del Patrimonio storico artistico presente nella nostra città per sollecitare una più consapevole cultura della tutela, secondo quanto previsto dalla Costituzione Italiana tra i suoi principi fondamentali (articolo 9).

Il percorso si incentra quindi sulla formazione del cittadino, consapevole del valore del bene culturale come elemento fondante l'identità collettiva, nell'ottica di un esercizio della cittadinanza attiva (conoscere per tutelare). Attraverso l'Educazione al Patrimonio l'allievo è sempre più cosciente del valore della relazione tra cittadino e Patrimonio assumendo tale relazione dentro di sé.

Il progetto si è svolto in partenariato con docenti di lettere e diritto dell'Istituto Professionale Alberghiero "Carlo Porta" di Milano e ha coinvolto centocinquanta ragazzi di primo e secondo anno.

Alla fine del percorso gli allievi hanno prodotto un "racconto per immagini" della città sfogliata nella sua stratificazione storica contenuto in CD.

Per quanto riguarda la storia e la storia dell'arte il progetto è pensato per attivare nello studente durante la "lezione sul campo", ossia di fronte all'opera d'arte, abilità di osservazione e descrizione della medesima, al fine di ricostruire l'insieme delle relazioni che legano l'oggetto al suo contesto.

Risulta quindi essenziale il confronto tra la cartografia storica e quella attuale.

Per quanto riguarda il diritto, il docente di materia affronta lo studio del testo legislativo- art, 9 della Costituzione Italiana con un sintetico riferimento alla evoluzione della legislazione sulla tutela nel nostro Paese.



Nell'ambito di una didattica attiva, nella quale costantemente l'allievo traduca in azione visibile e manifesta quanto appreso, si ritengono fondamentali:

- La relazione con il territorio attraverso lo studio e l'uso della cartografia, sia quella antica che quella attuale
- L'utilizzo del foglio di lavoro nelle lezioni sul campo
- La produzione personale dell'allievo attraverso la varietà dei linguaggi, da quello linguistico a quello visivo e multimediale.

Questa produzione dell'allievo deve essere creata con strumenti a lui congegnali come la fotografia in digitale e comunicata con un registro linguistico corretto ma semplice.

La verifica del percorso è strettamente legata al prodotto creato dal ragazzo: il suo "racconto per immagini" della città, dove continuità e discontinuità con il tessuto antico giocano un ruolo essenziale.

Correttezza dei contenuti, chiarezza dell'esposizione ma anche originalità e personalizzazione delle scelte sono criteri di giudizio essenziali; ma soprattutto è la motivazione personale, l'adesione dello studente al progetto e alla sua costruzione quello che risulta importante verificare nella concretezza del risultato.

La consapevolezza dell'esistenza e del valore del tessuto storico della città è stata acquisita dallo studente attraverso un percorso che è stato individuale e nello stesso tempo collettivo.

Nella progettualità del lavoro infatti ogni studente ha messo in campo riflessioni ed emozioni, tutto quello che è alla base di quel senso di appartenenza che è la garanzia migliore della tutela del nostro Patrimonio.

I percorsi

Classi prime:

La Milano romana :

Dal foro a San Lorenzo attraverso il quartiere imperiale.

Il Museo archeologico e la Sezione romana.

La Milano di età comunale:

Dalla necropoli paleocristiana a Sant'Ambrogio.

Dal Broletto alle Civiche raccolte del Castello Sforzesco: scavo in Museo.



Classi seconde

La Milano rinascimentale nell'età degli Sforza:

Il Castello Sforzesco.

Il ciclo dei mesi degli Arazzi Trivulzio.

Santa Maria delle Grazie

La Milano asburgica: sulle tracce dell'Imperial Regio architetto Giuseppe Piermarini.

Palazzo Reale, Teatro alla Scala, Palazzo Belgioioso.

Il Borgo di Porta Orientale e la Villa Belgioioso Bonaparte.

LO “STATO DELL’ARTE” DELLA ... STORIA DELL’ARTE NEI NUOVI ORDINAMENTI DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E DEGLI ISTITUTI TECNICI—di Maria Cristina Fortunati

Il 18 ottobre 2010 e il 28 ottobre 2010 si sono svolti a Roma, presso l’ITI “G. Galilei”, due seminari dedicati alla impostazione delle Linee Guida per il secondo biennio e per l’anno finale rispettivamente negli Istituti Professionali e negli Istituti Tecnici. I seminari sono stati organizzati dal MIUR e dall’USR per il Lazio e sono stati coordinati dalla Dott.ssa M. G. Nardiello nell’ambito delle iniziative previste tra le misure di accompagnamento per il riordino del secondo ciclo di istruzione. Ai seminari, avente funzione informativa e formativa, hanno preso parte le rappresentanze delle scuole già campionate sul tutto il territorio nazionale per la redazione delle Linee Guida del primo biennio, entrate in vigore sin dal corrente anno scolastico, le parti sociali, gli Enti di ricerca e le associazioni disciplinari, tra le quali ANISA. Fermo restando il fatto che la sorte della disciplina della Storia dell’Arte continua a restare fortemente penalizzata dalla vigente Riforma e che occorre ribadire ancora con forza il ruolo formativo fondante e professionalizzante proprio in quegli indirizzi da cui risulta tolta o pesantemente ridimensionata, nonché passata ad altra classe di concorso (la ex AO25, ora A02, in luogo della ex A061, ora A049), nel corso di ambedue i seminari sono stati posti in luce alcuni aspetti sui quali è opportuno porre attenzione per orientare le azioni in difesa di questo insegnamento.

In premessa di tali aspetti, si riassumono in sintesi i punti fermi del riordino che riguarda ambedue le tipologie di istruzione. Riguardo gli Istituti Professionali, la Riforma ha definito che

a) non si avranno più i percorsi di qualifica (affidati alla Formazione Professionale)

b) non si avrà più il percorso di Terza Area

c) si avranno percorsi quinquennali (2+2+1) con filiere produttive. Riguardo tali filiere produttive, importanti per l’economia del Paese, a livello locale si potranno avere connotazioni specifiche con personalizzazioni dei percorsi didattici (il che vuol dire poter reintrodurre discipline altrimenti escluse).

Mentre le Linee Guida per il primo biennio, relativamente alle discipline previste, contengono indicazioni per il curricolo dell’Area Generale (che non verrà modificato poiché l’idea è quella di offrire una preparazione generale il più possibile omogenea tra i vari tipi di Istituti, garantendo così la maggiore flessibilità di passaggio per gli studenti), le Linee Guida per il secondo biennio (ancora da definire e per le quali è chiesto l’intervento delle parti coinvolte) dovranno marcare l’unitarietà degli indirizzi attraverso la valorizzazione della specificità degli stessi, salvaguardandone le potenzialità sino ad oggi in essere.

Negli Istituti Professionali, il secondo biennio dovrà garantire una formazione d’indirizzo funzionale all’occupabilità. La permanenza o meno di alcune discipline nei curricoli e la profilatura dei percorsi professionali, sarà determinata dall’asse di riferimento formativo presente nel pregresso dei singoli Istituti, dal tipo di richiesta del territorio, dalle risorse – professionali e laboratoriali - che verranno valutate Istituto per Istituto, ammesso che questi ne facciano richiesta.

Gli Istituti Tecnici non presentano, al momento, una identità ben definita e questo dovrà essere il primo passo da compiere, anche se l’asse di riferimento degli Istituti Tecnici è indicato in quello scientifico-tecnologico. Il quadro nazionale si presenta attualmente molto complesso poiché si stanno configurando assetti molto diversi da indirizzo ad indirizzo. Alcuni indirizzi sono specifici sin dal primo anno (es. socio-sanitario negli Istituti Professionali), altri iniziano a profilarsi soltanto a partire dal terzo (es. servizi commerciali negli Istituti Professionali o i percorsi di Industria e Artigianato, dove convergono varie anime che necessitano di trovare una composizione).

Nel dirimere la complessità che si sta presentando, un ruolo determinante viene assegnato alle Regioni, a cui il MIUR sta chiedendo di “ragionare” scuola per scuola. L’esempio più tipico, in questo momento, è la richiesta di passaggio all’Istruzione Tecnica per molti indirizzi degli Istituti professionali, in particolare per quelli attinenti l’area del Turismo.

Gli indirizzi di studio più complessi da definire sono proprio quelli in cui la disciplina della storia dell’arte ne caratterizzava i percorsi, ovvero

grafico pubblicitario, presente prima della Riforma negli Istituti Professionali con 99 ore annue dal primo al quinto anno. Il corso di Grafica è presente ora in quattro settori, tre dei quali fortemente divergenti rispetto al curricolo del percorso originario poiché innestati su filiere produttive molto diverse tra loro (Grafica nei Licei Artistici, di recente introduzione; Grafica nell’indirizzo del Tecnico di Grafica e Comunicazione; Grafica in Industria e Grafica in Artigianato. La storia dell’arte è presente solo nel curricolo del liceo artistico);

turistico, indirizzo in cui opera sia il percorso Professionale dell’enogastronomico, settore accoglienza, sia il percorso Tecnico economico, settore turismo. Dubbia è ancora l’attribuzione

della storia dell'arte alla classe di concorso A061. Anche tale attribuzione, soprattutto nel Tecnico, appare vincolata alla capacità dei singoli Istituti di dimostrare che nel territorio in cui tale scuola è presente, l'attribuzione dell'insegnamento della disciplina è più opportuno conferirlo ad uno storico dell'arte che non ad un architetto. Poiché quello del Turismo è definito come il settore portante dell'economia italiana, è alle scuole che viene affidato il compito di dare – ciascuna – una precisa risposta nei riguardi della richiesta del territorio locale attraverso la precisa definizione della propria offerta formativa;

moda, indirizzo presente all'interno dell'istruzione professionale nel vecchio ordinamento, prevedeva l'insegnamento della storia dell'arte. Il "sistema moda" è oggi inserito nell'istruzione tecnica (articolazione Tessile, abbigliamento e moda e articolazione calzatura e moda, ambedue in relazione alle materie prime, ai prodotti e processi per la loro realizzazione), e nell'istruzione professionale (oscillando tra Industria e Artigianato, a seconda della filiera produttiva presente nelle diverse Regioni). Se nell'articolazione Artigianato si intravede la possibilità di reinserire la Storia dell'Arte secondo quanto le singole scuole riterranno di documentare, per l'indirizzo tecnico ciò non appare, anche se è stata fortemente sostenuta la forte interazione di questo settore con le discipline umanistiche quali arte, musica, cinema e teatro. Anche qui, tuttavia, sarà affidato alle singole scuole approfondire le specifiche esigenze curriculari, laddove si valutasse l'occorrenza di più elevati livelli di capacità creativa.

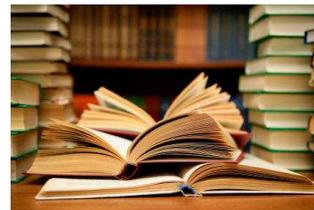
Le indicazioni fornite riguardano, pertanto, la possibilità di valutare, scuola per scuola, gli aspetti specifici di alcune discipline (come il caso della storia dell'arte, esplicitamente citata dalla Dott.ssa Nardiello) per la loro reintroduzione nel secondo biennio e nell'anno finale (di orientamento rispetto al mondo del lavoro e del proseguimento degli studi superiori), con particolare riguardo all'indirizzo dei servizi commerciali, che ha assorbito l'ex grafico pubblicitario e l'ex-turistico dell'istruzione professionale; valutare e documentare (in merito alle discipline da inserire nel secondo biennio e/o alle richieste di passaggio ad altro indirizzo di studi, più coerente con il proprio profilo e con la reale richiesta del territorio) qual è stato sino ad oggi l'asse di riferimento formativo dei singoli istituti professionali che avevano l'indirizzo di grafica-pubblicitaria e richiedere il passaggio al tipo di Istituto che lo riflette in modo più coerente: gli Istituti che ad esempio hanno fondato la propria offerta formativa sulla cultura dell'immagine (il Caterina da Siena di Milano o lo Steiner di Torino o il Pace di Lecce) hanno ottenuto il passaggio a Liceo Artistico. Altri Istituti, ad esempio in Lombardia, dove l'aspetto della produzione grafica è stato più forte, verranno traghettati verso l'istruzione tecnica. Considerando che Grafica esiste anche nella Formazione Professionale, la risposta più efficace per non disperdere il patrimonio di professionalità e di quanto moltissimi indirizzi hanno costruito, risiede nell'organizzazione dell'offerta formativa del territorio, possibile attraverso il raccordo con le Regioni. Rispetto a quanto viene suggerito, per veder restituita la specificità che appartiene ai singoli Istituti e valorizzare l'aspetto curricolare del settore che si rappresenta, in sintesi, occorre che le singole scuole: considerino la vocazione del territorio; documentino l'esperienza maturata dalle singole scuole; tengano conto degli sbocchi occupazionali. Da questa sintesi emerge che la Storia dell'arte è divenuta una disciplina opzionale in moltissimi istituti di istruzione. Tuttavia, la flessibilità su cui ampiamente si è discusso nei due seminari apre alcune possibilità che inizialmente non sembrava potessero configurarsi come, ad esempio, quelle prevedibili per i Servizi Commerciali, e che nell'opportuna stesura delle Linee Guida per il secondo biennio (ancora da scrivere) e per l'anno finale potrebbe tornare ad avere il ruolo di disciplina di indirizzo.

Gli aspetti da seguire, come ANISA, stante l'invito rivolto dai relatori dei seminari, risiedono principalmente nel:

- contribuire alla redazione delle Linee Guida per il secondo biennio e per l'anno finale, con particolare riguardo, per gli istituti professionali, al settore dei servizi commerciali, al settore accoglienza dell'enogastronomico, al settore moda in Industria e Artigianato (dove previsto);
- contribuire a definire il ruolo della ex A061 nel settore economico Turismo degli Istituti Tecnici, che non appare essere destinataria dell'insegnamento di Arte e Territorio, poiché la valutazione è stata fatta – al momento – considerando la coerenza con l'asse produttivo di riferimento. Tuttavia, qualora opportunamente sostenuta, la questione dell'attribuzione di tale insegnamento potrebbe essere ripresa in favore della ex A061 (Nardiello)¹.

(1) Nella tabella delle confluenze delle nuove classi di concorso, appare indicata l'assegnazione dell'insegnamento della Storia dell'arte per la A049 – ex A061 nel: Liceo Artistico (Arti Figurative, Architettura-Design-Ambiente, Audiovisivo e Multimedia, Grafica, Scenografia), Liceo Classico, Linguistico, Musicale-Coreutico. Negli Istituti Tecnici, Istituti Professionali, Liceo delle Scienze Umane, Liceo Scientifico, l'insegnamento è assegnato alla classe di concorso A02, ex A025. La questione appare al momento ancora confusa, considerando la circolazione di bozze relative alla confluenza delle classi di concorso, datate al 27 luglio u.s., in cui la A061 risulta rinominata come A053 e appare reinserita nel secondo biennio del Liceo delle Scienze Umane come anche nell'Istituto Tecnico settore economico – indirizzo turismo.

ANISA in Libreria



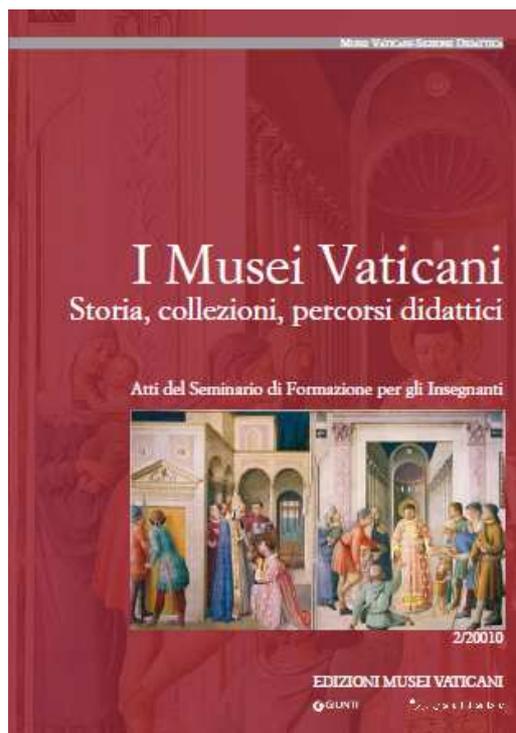
Esce il volume degli Atti del Convegno “Il gusto dei Problemi. Il Manuale di Giulio Carlo Argan e l’insegnamento della storia dell’arte oggi” (Roma, Accademia Nazionale di San Luca, 18 febbraio 2010), Sansoni per la Scuola, a cura di Irene Baldriga

«... ho insegnato per tanti anni e so che i giovani hanno spesso fastidio delle nozioni ma non hanno paura e spesso hanno il gusto dei problemi» (G.C. Argan, 1988)

A più di quarant'anni dalla sua prima edizione, la *Storia dell'arte* di Giulio Carlo Argan rimane una pietra miliare nell'evoluzione della manualistica dedicata alla disciplina che maggiormente caratterizza il sistema scolastico italiano. Nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita del grande studioso, Anisa (Associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte) ha organizzato una giornata di confronto interamente dedicata all'utilizzo del libro di testo nella scuola e al suo prossimo sviluppo tecnologico e multimediale. Il volume raccoglie riflessioni e proposte di esperti italiani e stranieri, in un

appassionante dibattito articolato tra le istanze della modernità e i valori di un'eredità imperitura.

Esce il volume degli Atti del Seminario di Formazione docenti “I Musei Vaticani, Storia, Collezioni, Percorsi didattici”, ottobre 2009, ANISA-MUSEI VATICANI, Edizioni Musei Vaticani, Giunti-Sillabe, a cura di Maria Serlupi Crescenzi



Il volume raccoglie contributi di studiosi ed esperti della didattica su temi relativi alla fruizione museale in ambito scolastico e non, con aperture sull'utilizzo delle nuove tecnologie, temi di conservazione, rapporto arte-musica e relazione tra collezioni e patrimonio monumentale.

Contributi di: Alessia Amenta, Irene Baldriga, Fabrizia Borghi, Teresa Calvano, Guido Cornini, Maria Antonietta De Angelis, Maurizio De Luca, Micol Forti, Patrizia Morisco, Maria Cristina Paciello, Clara Rech, Umberto Utro. Presentazione di Maria Serlupi e saluto di Antonio Paolucci.



ANISA PALERMO. Torna il Ciclo di Conferenze "Arte al Femminile" VIa edizione a cura di Maria Antonietta Spadaro

16 Dicembre, M. A. Spadaro, "*Maria Grazia Di Giorgio*"

18 Gennaio, Vito Chiamonte, "*Lavinia Fontana*"

15 febbraio, Anna Maria Ruta, "*Fides Stagni Testi (1904-2002)*"

15 Marzo, Marina Giordano, "*Lia Pasqualino Noto*"

12 Aprile, Emilia Valenza, "*Kara Walker e Marjane Satrapi.*

Bianco e nero, sagome disegnate e animazione, sullo schiavismo e sulla dittatura"

10 Maggio, Santina Grasso, "*Rosalia Novelli*"

7 Giugno, Manuela Conciauro, "*Tina Modotti: Passiòn y Revolucìon*"

Gli incontri si svolgeranno a Villa Zito, sede della Fondazione Banco di Sicilia, viale della Libertà, 52 Palermo, alle ore 17





SEGNALAZIONI

Il Museo per tutti. Esperienze di Didattica Museale

A cura di Maria Antonietta Spadaro

Kalòs Editore, Palermo

ANISA Roma. E' il preparazione il corso di formazione di Formazione Vaticani III, in collaborazione con il Servizio Didattico dei Musei Vaticani.

Terza edizione del fortunato seminario sulla didattica museale, quest'anno con esperti internazionali del settore.



CONVENZIONE ANISA CIVITA

- Legnano, Palazzo Leone da Perego, Rodin, Le origini del Genio, dal 20 novembre 2010 al 20 marzo 2011;

- Napoli, Museo di Capodimonte, Bill Viola per Capodimonte, dal 30 ottobre 2010 al 23 gennaio 2011;

- Terni, CAOS - Centro Arti Opificio Siri, Giulio Turcato Libertà, dal 16 ottobre al 30 gennaio 2011. Ingresso ridotto per i soci ANISA

- Perugia-Assisi-Gubbio, Il pianeta che cambia. Tre grandi mostre dall'American Museum of Natural History di New York (con la consulenza e supervisione di P. Angela). Ottobre-Maggio 2011 Per i soci ANISA ingresso ridotto 8 €

- Perugia, Galleria Nazionale dell'Umbria, Teatro del Sogno. Da Chagall a Fellini, dal 25 settembre 2010 al 9 gennaio 2011

- Castello di Vigevano, Scuderie Ducali, Dentro l'ultima cena: il tredicesimo testimone, dal 30 ottobre 2010 al 1 maggio 2011

- Parma, Palazzo del Governatore e Chiesa di San Marcellino, dal 23 ottobre al 16 gennaio 2011. Claudio Parmiggiani: naufragio con spettatore. Ingresso ridotto per i soci ANISA

Le Domus Romane di Palazzo Valentini (ESPOSIZIONE PERMANENTE). Ingresso ridotto per i soci ANISA





Collabora alla Newsletter ANISA inviando le tue esperienze didattiche o segnalando eventi di interesse per i nostri soci.

Scrivi a:
irene.baldriga@anisa.it



L'Anisa è un'associazione in continua espansione. Se sei interessato a promuovere le nostre attività nel tuo territorio, contatta la sede nazionale (info@anisa.it).

Per costituire una **sezione provinciale** sono necessari almeno 5 iscritti. Se questi sono in numero minore, è possibile nominare un **socio di riferimento**.

Un elenco delle sezioni già attive è disponibile all'indirizzo
<http://www.anisa.it/contatti.html>

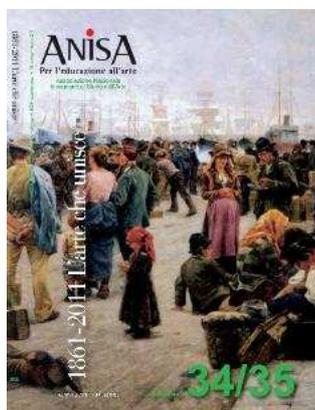
La Sezione ANISA di Venezia è lieta di annunciare l'attivazione del nuovo sito provinciale: www.anisa.it/venezia.htm.

INDAGINE SUI MANUALI DI STORIA DELL'ARTE



Il 5 novembre si è svolta a Roma l'estrazione dei vincitori dei 5 PC ASUS.

L'elenco degli estratti è disponibile sul sito www.anisa.it



Novembre 2010. Esce il numero 34/35 del Bollettino ANISA: "1861-2001. L'arte che unisce".

Contributi di: Clara Rech, Mariella Riccobono, Maria Antonietta Spadaro, Paola Guarnera, Maria Masau Dan, Federico Gizzi, Andrea e Luca Esposito, Anna Rita Gagliardi, Chiara Troccoli, Laura Polo D'Ambrosio, Angela Dal Gobbo, Giuliana De Fazio, Susanna Ugoccioni. Bibliografia ragionata di G. Ragionieri su www.anisa.it

Il numero 36 sarà uno speciale dedicato alle Attività ANISA 2007/2010

Info:
bollettinoanisa@anisa.it

Diventa anche tu socio Anisa!

Condividi i valori e l'entusiasmo che caratterizzano la nostra professione, aderendo alle nostre iniziative e contribuendo in prima persona alla diffusione della cultura artistica e alla difesa dell'insegnamento della storia dell'arte nel sistema educativo italiano ed europeo.

Per iscriverti, contattaci all'indirizzo info@anisa.it o consulta il nostro sito www.anisa.it

Anisa - Associazione Nazionale Insegnanti di Storia dell'Arte
c/o Liceo Ginnasio Statale "Torquato Tasso"
Via Sicilia, 168 - 00187 Roma (Italy)